

L'INFORMATORE

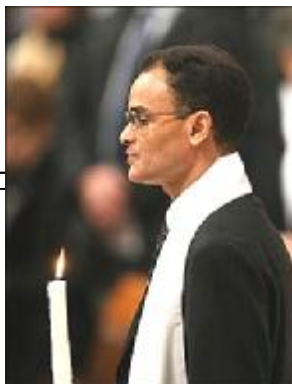
NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO CERMENATE

telefoni: 031/77.18.12 (Parroco) - 77.14.09 (Vicario) - fax: 031/77.15.88

www.parrocchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it

CURIOSI COMMENTI

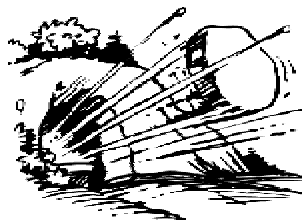
La parola e i gesti di Papa Benedetto in questa Pasqua sarebbero stati eminentemente "politici". Anzi la Pasqua stessa sarebbe stata segnata da una "svolta politica" della Chiesa cattolica: la dichiarazione di ostilità verso ebraismo e islamismo accompagnata da una manifesta noncuranza verso le sofferenze del buddismo tibetano. Incredibile. Eppure è questa la tesi avanzata da Furio Colombo sull'«Unità» del 25 marzo. E colpisce davvero che, per sostenere la sua sorprendente e corrosiva linea interpretativa questo colto giornalista abbia finito per dimostrarsi molto prevenuto, piuttosto sprovveduto e assai poco cronista. Le sue spericolate argomentazioni non consentono altra conclusione. Secondo Colombo il Papa sarebbe stato piuttosto neutrale al dramma del Tibet; la sua invocazione di pace sulla Terra Santa non riconoscimento di Israele; il battesimo di Magdi Allam, la notte di Pasqua, da parte del Pontefice, non un fatto di libertà, bensì un evento deliberatamente provocatorio nei confronti dei musulmani.



IL CORAGGIO DELLA FEDE

Lettera aperta del Vescovo
Alessandro Maggiolini.

Caro Magdi Cristiano Allam, ho assistito in TV al rito del tuo Battesimo e ho letto l'articolo che tu hai steso per il Corriere. Quasi a spiegazione del fatto. Non ho altro da aggiungere. Solo volevo ringraziarti per il coraggio che hai mostrato tu e il Papa con te. In un periodo di esitazione e di paura di fronte a una persecuzione almeno latente, appare una benedizione di Dio che persone come te e come Benedetto XVI mettano da parte paura e diplomazia e parlino con la chiarezza di una fede per la quale il Signore Gesù è morto e risorto. Grazie per questo richiamo a una fede limpida e forte composta non solo di parole e di esortazioni, ma di un coraggio che si espone al pericolo della testimonianza per il credere e il vivere cristiano. Fede e ragione. Chissà che questo gesto di chiarezza e di forza non aiuti a ridare dignità e vigore anche a noi preti e a noi cardinali e vescovi, dopo l'esempio del Papa. Prego per te e per i tuoi - nostri - amici. Un tuo gesto val più di predicozzi e di trattati.



NELL' ALLELUIA IL SENSO DELLA NOSTRA ESISTENZA

Cari fratelli e sorelle!

Nella solenne veglia pasquale è tornato a risuonare, dopo i giorni della Quaresima, il canto dell'*Alleluia*, parola ebraica universalmente nota, che significa "Lodate il Signore". Nei giorni del tempo pasquale questo invito alla lode rimbalza di bocca in bocca, di cuore in cuore. Riecheggia a partire da un avvenimento assolutamente nuovo: la morte e risurrezione di Cristo. L'alleluia è sbocciato nei cuori dei primi discepoli e discepoli di Gesù in quel mattino di Pasqua, a Gerusalemme. Sembra quasi di sentire le loro voci: quella di Maria di Maddalena, che per prima vide il Signore risorto nel giardino presso il Calvario; le voci delle donne, che lo incontrarono mentre correvano, impaurite e felici, a dare ai discepoli l'annuncio della tomba vuota; le voci dei due discepoli, che si erano incamminati verso Emmaus col volto triste e a sera tornarono a Gerusalemme pieni di gioia per aver ascoltato la sua parola e averlo riconosciuto nello spezzare il pane; le voci degli undici apostoli, che in quella stessa sera lo videro apparire in mezzo a loro nel cenacolo, mostrare le ferite dei chiodi e della lancia e dire loro: «Pace a voi!». Questa esperienza ha inscritto una volta per sempre l'alleluia nel cuore della Chiesa. Da quella stessa esperienza deriva anche la preghiera che noi recitiamo ogni giorno del tempo pasquale al posto dell'Angelus: l'antifona mariana *Regina Caeli*. Il testo è breve e ha la forma diretta di un annuncio: è come una nuova "annunciazione" a Maria, fatta questa volta non da un angelo, ma dai cristiani che invitano la Madre a rallegrarsi perché il suo Figlio, da lei portato nel grembo, è risorto come aveva promesso, in effetti, "rallegrati" era stata, a Nazaret, la prima parola rivolta alla Vergine dal messaggero celeste. E il senso era questo: Gioisci, Maria, perché il Figlio di Dio sta per farsi uomo in te. Ora, dopo il dramma della Passione, risuona un nuovo invito alla gioia: «*Gaude et laetare, Virgo Maria, alleluia, quia surrexit Dominus vere, alleluia - Gioisci e rallegrati, Vergine Maria, alleluia, perché il Signore è risorto davvero, alleluia!*». Lasciamo che l'alleluia pasquale si imprima anche in noi, così che non sia soltanto una parola, ma l'espressione della nostra stessa vita: l'esistenza di persone che invitano tutti a lodare il Signore e lo fanno con il loro comportamento da risorti. «Prega il Signore per noi», diciamo a Maria, affinché Colui che, nella risurrezione del suo Figlio, ha ridato la gioia al mondo intero, ci conceda di godere di questa gioia ora e nella vita senza fine.

Benedictus PP XVI

APPUNTAMENTI per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 30 marzo: Domenica in Albis
Festa della Divina Misericordia
ore 14.30 : Scuola di Catechismo 2ª Primaria in chiesa

ÄLunedì 31 marzo
ore 21.00 : Incontro Catechisti 3ª Primaria
presso la Scuola dell'Infanzia

ÄMercoledì 2 aprile
ore 21.00 : Incontro Genitori battezzandi

ÄGiovedì 3 aprile: Primo del mese
Preghiera per le vocazioni sacerdotali e religiose
ore 9.30 : S. Messa in Parrocchia
Esposizione del SS. Sacramento
Adorazione continuata individuale

- Dare la propria adesione per i turni di adorazione su apposito foglio "Lampade viventi" sul tavolino centrale.

ore 16.30 : Adorazione comunitaria guidata
ore 17.30 : S. Messa conclusiva in Parrocchia

ÄVenerdì 4 aprile: Primo del mese
Eucaristia agli Ammalati

ÄSabato 5 aprile
ore 18.00 : Incontro per le Superiori in Oratorio
ore 21.00 : In chiesa parrocchiale

Concerto di Pasqua

Corali "L. Picchi" di Cernate e "S. Cecilia" di Guanzate
Partecipazione dell'Ensemble dell'Accademia del Lario

ÄDomenica 6 aprile: 3ª di Pasqua
Giornata per l'Università Cattolica

- A Torino nel 1901 nasceva il Beato Pier Giorgio Frassati, patrono del nostro Oratorio
- S. Pietro da Verona, Sacerdote e Martire (1206 1252) patrono della nostra Zona Pastorale "Bassa Comasca"

ore 14.30 : Scuola di Catechismo 2ª Primaria in chiesa
ore 15.30 : Battesimo comunitario per sette bimbi



PIER GIORGIO FRASSATI

Nasce nel 1901 a Torino in una famiglia della ricca borghesia: suo padre è Alfredo noto giornalista e la mamma è Adelaide Ametis affermata pittrice. In un periodo in cui Torino inizia un accentuato sviluppo imprenditoriale, Giorgio viene a conoscenza delle difficoltà in cui si dibattono gli operai. Entra in contatto con la povertà: durante il liceo comincia a frequentare le Opere di San Vincenzo. Amico di tutti, esprime sempre una fiducia illimitata e completa in Dio e nella Provvidenza ed affronta le situazioni difficili con impegno, ma con serenità e letizia. Dedicò il tempo libero alle opere assistenziali a favore di poveri e diseredati. Si iscrive a diverse congregazioni e associazioni cattoliche, si accosta con frequenza alla comunione, aderisce alla «Crociata Eucaristica» e frequenta la Congregazione Mariana che lo inizia al culto della Madonna. Fonda con i suoi amici più cari una "società" allegra che viene denominata "Tipi loschi", giovani attenti ad aiutarsi nella vita interiore e nell'assistenza degli ultimi. Muore di poliomielite fulminante il 4 luglio 1925.

PIETRO DA VERONA

Nel 1232 entrò nel convento di S. Eustorgio a Milano e fu uno dei più abili ed intelligenti predicatori che la Chiesa cattolica era riuscita a strappare dal novero degli eretici. Pietro era nato a Verona intorno al 1205 da una famiglia aderente all'eresia catara e quindi conosceva dall'interno l'ambiente ereticale. Fu papa Gregorio IX a sceglierlo per la sede milanese e a munirlo di poteri per la repressione dell'eresia, non tanto come istruttore nei processi, quanto come missionario apostolico incaricato di rilanciare con la sua foga oratoria il minacciato prestigio della Chiesa cattolica. Fu Priore del convento di San Giovanni in Pedemonte (nei pressi della Stazione ferroviaria) di Como.



LE LAMPADE VIVENTI

Mons. Maggiolini aveva espresso il desiderio che in ogni parrocchia della diocesi si facesse l'adorazione al Santissimo Sacramento al primo giovedì di ogni mese con l'invito di pregare per le vocazioni sacerdotali e religiose. In Parrocchia è nato così un piccolo gruppo di persone denominato "Lampade viventi" che offrono la loro presenza per un'ora. Il gruppo propone a tutti di essere maggiormente disponibili. Allo scopo ha posto sul tavolino centrale in chiesa un foglio per raccogliere adesioni sottoscrivendo un turno durante la giornata.

"La vita è un viaggio di fede e di intimità con il Signore, pertanto noi dobbiamo trovare il tempo e il desiderio di pregare; in particolare per l'Adorazione, poiché Dio è nascosto nel Santissimo Sacramento e non aspetta altro che noi scopriamo il segreto della Sua presenza" il Papa



Continua la visita alle famiglie con la benedizione pasquale delle case. In settimana verranno visitati i Rioni: San Vincenzo e Freghera Ovest. L'avviso che annuncia l'incontro offre la possibilità di cambiare l'ora e il giorno.

La benedizione è attuata con l'acqua consacrata durante la veglia pasquale. Il breve rito ricorda il nostro battesimo, la realtà di essere figli di Dio e la benevolenza di Dio Padre.

Corale L. Picchi di Cernate
con il patrocinio del

Comune di Cernate
Assessorato alla Cultura
organizzazione

Concerto Pasquale

Sabato 5 aprile 2008
ore 21.00

Chiesa Parrocchiale Santi Vito e Modesto

Corale L. Picchi di Cernate
Corale S. Cecilia di Guanzate

Con la partecipazione
dell'Ensemble dell'Accademia Orchestrale del Lario

ANAGRAFE PARROCCHIALE

Andati alla Casa del Padre con i suffragi della Chiesa:
TAGLIARENI DOMENICO di anni 81, il 25 marzo
BIANCHI DONATA di anni 38, il 28 marzo